

## Due libri per non dimenticare la Resistenza

*Gli atti di due convegni pubblicati dall'Associazione partigiani cristiani*



La presentazione dei due volumi di ricordi della Resistenza *foto Bellardo*

"Non demandare ad altri". È questo l'insegnamento che la lotta partigiana può offrire oggi: passati gli anni, scomparsi i protagonisti, questo insegnamento resta. E restano anche (per fortuna, verrebbe da dire) gli atti dei bei convegni che l'Associazione Partigiani Cristiani di Piacenza aveva

realizzato nel 2009 e nel 2011 e che oggi ha stampato, presentandoli ieri all'Auditorium Sant'Ilario alla presenza del presidente Mario Spezia, del segretario Ermanno Scagliola, del giornalista Ermanno Mariani e del vicepresidente dell'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani Sergio Gigliotti.

"Ciao Nato! Felice Ziliani patriota" e "La diocesi piacentina tra l'altare e la storia. Francesco Daveri-Don Giuseppe Beotti-Giuseppe Berti" è il titolo delle due pubblicazioni curate ancora una volta dal vicepresidente dell'Associazione Partigiani Cristiani di Piacenza Pino Moruzzi che hanno messo sotto i riflettori sia le esperienze e le esistenze di 4 straordinarie personalità della Resistenza Piacentina, sia l'impegno di chi su di loro aveva fatto delle approfondite ricerche mettendole poi a disposizione della comunità.

«Presentare gli atti di questi convegni significa dare loro un senso compiuto e soprattutto non disperdere un patrimonio» ha commentato al proposito il presidente Spezia, «parlare oggi di queste figure e dell'esperienza della guerra partigiana vuol dire parlare innanzitutto di responsabilità personale: un tema, questo, che risulta di grande e straordinaria attualità anche oggi, in un momento di crisi come quello attuale. La lotta per la Resistenza ha infatti voluto significare questo: responsabilità personale. È questo il più grande

insegnamento che le figure di don Beotti, di Berti, di Daveri e di Ziliani ci possono dare oggi: nessuno può fare quello che puoi fare tu. Non ci sono altri che prendono il tuo posto, non è possibile demandare».

«Ho avuto la fortuna di conoscere e frequentare Felice Ziliani - ha ricordato Mariani - e lui diceva che ogni generazione si libera: me lo disse nel 1990 sotto il castello di Monticello e io le registrai. Lui era un fine intellettuale, una persona di estrema sensibilità: ho voluto che le sue parole fossero ricordate perché mi parevano molto belle. Da lì iniziò una frequentazione continuata anche durante la stesura del mio libro "Piacenza Liberata": era una persona che la Resistenza l'aveva fatta, una miniera di notizie». L'esperienza delle personalità ricordate durante l'incontro, che è stato organizzato nell'ambito delle iniziative realizzate per celebrare l'anniversario della Festa della Liberazione, lo ha dimostrato: attraverso le figure di Ziliani, Daveri, don Beotti e Berti si è ripercorsa la pluralità di un impegno del mondo cattolico nella Resistenza che, pur nelle differenze dei singoli, è stato animato dalla volontà di prendersi le proprie responsabilità.

**Betty Paraboschi**

21/04/2012